## un articolo

## Il diritto di sciopero è «vecchio»?

Da sempre, nell'immaginario collettivo, lo sciopero è associato al sindacato. Nell'articolo riprodotto (Giovanni Trovati, La Stampa, 11 dicembre 1993) si auspica un diverso ruolo del sindacato, che dovrebbe assu-

mere un'azione propositiva e non solo riven-

dicativa nei confronti dei datori di lavoro.

Ritenere che sia necessaria la «spallata» per concludere un contratto o per trovare

## LA STAMPA

## In tempi di proposta lo sciopero è vecchio

ON è una sorpresa che lo sciopero dei metal-meccanici abbia avuto scarso successo. Come stru-mento è alla frutta e la sua inmento è alla frutta e la su in-cidenza scema ancora quando è reiterato. Ritenere che sia ne-cessaria la sspallata» per con-cludere un contratto o per tro-vare posti dia To è fuot del tempo. E' ru ba ancorati a una situazione di antagonismo tra datore di lavoro e lavorato-re, superata dall'evoluzione della società. Lo sa il sindacato che negli ultimi dieci-quindici anni è profondamente maturato. Comprende che loggi il suo compito è di contrastare con proposte sue, non con la semplice rumorosa protesta, la grave crisi che coimoige tutta l'Europa. Questa sua muova condotta lo colloca in una posizione di difficoltà, perché deve mediare tra chi è quasi certo di conservare il posto e chi tema di perdenlo. Seglière gli pesa psicologicamente e lo indeboli-

verni irresponsabili per avere la piazza tranquilla cedevano,

la piazza trangulla cedevano, senza preoccupari della eredità sempre più pesante che laciavano i governi che seguivano. Così siamo arrivati quasi alla bancarotta.

Il successo del sindacato non si misura dalla riuscita di uno sciopero di di 2 teo, ma dalla sua capacit Dilaborazione. Nessun imprenditore in Italia come in Germania come in Francia - sa di poter guidare la recessione senza il suo appor-

to. Tutti sono preoccupati che questa vertenza occupaziona-le, che riguarda l'intero settore metalmeccanico e l'automobi-

metalmeccanico e l'automobi-le in particolare, sia risolta e in fretta.

Con il minor disagio e soffe-renza per l'immediato e con le più forti premesse di un rilan-cio per un futuro che ci auguriamo non lontano.

riamo non lontano.

La soluzione, ripetiamo, sta
nella consar ezza che la
crisi accomu li interessi di
chi dà e di chi presta lavoro.

posti di lavoro è fuori dal tempo. È restare ancorati a una situazione di antagonismo tra datore di lavoro e lavoratore, superata dall'evoluzione della società. Lo sa il sindacato che negli ultimi dieci-quindici anni è profondamente maturato. Comprende che oggi il suo compito è di contrastare con proposte sue, non con la semplice rumorosa protesta, la grave crisi che coinvolge tutta l'Europa.

2 Il successo del sindacato non si misura dalla riuscita di uno sciopero o di un corteo, ma dalla sua capacità di elaborazione. Nessun imprenditore - in Italia come in Germania come in Francia - sa di poter guidare la recessione senza il suo apporto.

3 La soluzione, ripetiamo, sta nella consapevolezza che la crisi accomuna gli interessi di chi dà e di chi presta lavoro.